



Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Umbria

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI
REINDUSTRIALIZZAZIONE DELLE AREE COINVOLTE DALLA CRISI
DEL GRUPPO ANTONIO MERLONI**

ATTO INTEGRATIVO

TRA
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
REGIONE MARCHE
REGIONE UMBRIA

ROMA 18 OTTOBRE 2012

87rim U

PREMESSO

Nel corso degli anni 2007 e 2008 una prolungata crisi produttiva e di mercato ha coinvolto il Gruppo delle aziende facenti capo alla Antonio Merloni s.p.a., di qui in poi Gruppo Antonio Merloni;

Il Gruppo Antonio Merloni, che ha impiegato circa 3000 persone e si è articolato in diverse società, ha svolto la sua attività in diversi settori produttivi facenti perno sulla produzione del cosiddetto "bianco" ed i suoi stabilimenti produttivi italiani sono localizzati nei territori delle Regioni Emilia Romagna, Marche ed Umbria;

La crisi che ha coinvolto il Gruppo Antonio Merloni ha assunto peculiari ed emblematici caratteri di gravità nel quadro delle crisi industriali nazionali, in quanto riguarda un settore di assoluta rilevanza del sistema italiano con ripercussioni sull'economia di più regioni ad elevata specializzazione manifatturiera;

Nel territorio dei comuni umbro-marchigiani ricompresi nell'Accordo di Programma Merloni si sono determinate nel corso degli anni le condizioni per lo sviluppo di un articolato sistema dell'indotto del Gruppo Antonio Merloni che, al manifestarsi della crisi della azienda, ha subito pesanti ripercussioni sui livelli di attività con un grave impatto sulla tenuta dell'occupazione;

In seguito alla ammissione della Antonio Merloni s.p.a. alla Procedura di Amministrazione straordinaria (di qui in poi Procedura) prevista dall'articolo 2, comma 2, del D.L. 23.12.2003, n. 347 e all'attrazione alla procedura madre delle società controllate Antonio Merloni Cylinders & Tanks s.r.l., Tecnogas s.p.a. ed Elmarc s.p.a., i Commissari hanno presentato al Ministero un programma avente per oggetto la cessione dei complessi aziendali facenti capo al Gruppo Antonio Merloni, ai sensi della lettera a), comma 2, dell'articolo 27 del D.lg. 8 luglio 1999, n. 270;

In questo contesto, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della Legge n. 99 del 2009, Legge Sviluppo, in data 19 Marzo 2010, le parti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per la reindustrializzazione dell'area interessata definendo coerentemente le risorse nazionali, comunitarie e regionali a disposizione e determinando le nuove aree di intervento dello strumento agevolativo della legge 181 del 1989;

Il programma complessivo di intervento è stato approvato con decreto ministeriale registrato alla Corte dei Conti il 23 luglio 2010 al n. Reg. 3 Foglio 312;

CONSIDERATO

Con la cessione da parte della Procedura prima della Tecnogas s.p.a. e successivamente del perimetro aziendale del Gruppo Antonio Merloni alla J&P Industries s.p.a, avvenuta quest'ultima con atto stipulato in data 27 dicembre 2011, sono stati ricollocati complessivamente 1500 dipendenti del gruppo e trasferite in via operativa quattro società, consentendo di raggiungere un risultato che attenua l'impatto di una crisi dalle proporzioni rilevanti per le caratteristiche economiche dell'area in cui si è manifestata.

La cessione da parte della Amministrazione straordinaria del Gruppo Antonio Merloni dei complessi industriali Umbro Marchigiani dell'azienda rende opportuna una rivisitazione dell'intervento oggetto dell'accordo di programma, attraverso una diversa articolazione degli assi e delle risorse che tenga conto delle mutate condizioni riferibili ai seguenti principali fattori:

- la cessione della Tecnogas s.p.a., oggi Tecno s.p.a., ha determinato il venire meno dell'interesse da parte della Regione Emilia Romagna, come comunicato con nota del 9 ottobre 2012, prot. 235831;
- la cessione in continuità aziendale dei complessi produttivi di Umbria e Marche alla società J&P Industries s.p.a. la quale ha acquisito la proprietà di tutti gli stabilimenti della Merloni, salvo il diritto di opzione alla vendita od alla locazione a quota parte dello stabilimento di Gaifana concesso dalla società J&P Industries s.p.a. a favore di soggetti agevolati, ai sensi della normativa vigente, dalla Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa;
- la rilevante presenza di lavoratori rimasti in carico all'azienda in Amministrazione Straordinaria che ad oggi si stimano in circa 1.500 unità;
- la necessità di promuovere investimenti produttivi finalizzati alla rioccupazione di tali lavoratori con la reindustrializzazione dell'area nel suo insieme, nel quadro dell'attuale contesto di difficoltà economica;

La rimodulazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- riassorbire il maggior numero possibile di personale diretto attualmente in CIGS;
- favorire la piena utilizzazione degli stabilimenti produttivi della Antonio Merloni, con particolare riferimento alla quota parte dello stabilimento di Gaifana, oggetto del diritto di opzione alla vendita od alla locazione concesso dalla società J&P Industries s.p.a..

- sostenere il rilancio delle PMI dell'indotto;

VISTI

l'articolo 27 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 - Misure urgenti per la crescita del Paese - convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

gli articoli 5, 6 ed 8 del decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio 1989, n. 181;

il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 373, articolo 2, comma 2, che ha attribuito al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato le funzioni del soppresso CIPI in ordine alla determinazione dei criteri e delle modalità di utilizzo del Fondo speciale per la reindustrializzazione di cui all'art. 8 del decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio 1989, n. 181;

l'articolo 11, commi 8 e 9, della legge 14 maggio 2005, n. 80, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, che ha stabilito che, al fine di concorrere alla soluzione delle crisi industriali, gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale di cui al decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, sono estesi, nei limiti delle risorse di cui al comma 9, anche alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici, nonché al territorio dei comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti fra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 266 e 267, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 25 gennaio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2010;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti stipulano quanto segue:

Articolo 1

La disciplina e l'attuazione del programma complessivo di interventi che contiene le misure, le modalità e le risorse delle iniziative per la reindustrializzazione delle aree industriali interessate dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni in A.S., oggetto dell'accordo di programma siglato il 19 marzo 2010, è modificato come nella tabella allegata alla lettera A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

L'attuazione dei due Assi nei quali si articola il presente Accordo di rimodulazione è effettuata secondo le linee indicate nel Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) della A. Merloni in A.S., predisposto dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa, il cui testo viene allegato al presente atto (Allegato B) per farne parte integrante e sostanziale.

Viene confermata la delimitazione geografica dell'area di crisi industriale complessa individuata nell'Accordo stipulato il 19 marzo 2010, che i firmatari concordano nel ritenere conforme nei principi e nelle forme a quanto disposto dal decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 - Misure urgenti per la crescita del Paese - convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

Articolo 3

Il termine finale per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione è stabilito in ventiquattro mesi oltre la scadenza stabilita dall'Accordo di programma del 19 marzo 2010.

Il termine suddetto potrà essere oggetto di proroga per il completamento delle iniziative avviate.

Articolo 4

Gli effetti del presente Accordo di programma di rimodulazione si producono a seguito della verifica delle seguenti condizioni:

- positivo controllo di legittimità del presente Accordo ad opera della Corte dei Conti;
- approvazione del piano finanziario contenuto nel Programma di reindustrializzazione da parte dei competenti Organi regionali in ragione degli impegni assunti dalle Regioni firmatarie per l'attuazione delle linee programmatiche del Programma di





reindustrializzazione ed in coerenza con un quadro di certezza della disponibilità delle risorse complessive oggetto della pianificazione.

Letto confermato e sottoscritto in data 18 ottobre 2012

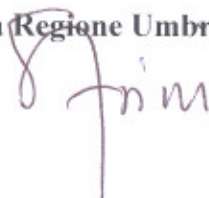
Il Ministro dello sviluppo economico



La Regione Marche

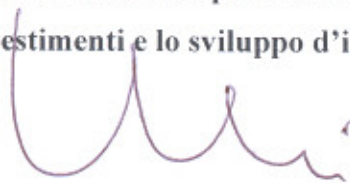


La Regione Umbria



Per presa visione

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli
Investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA**



Allegato A

ASSE I – Valorizzazione attività ed assets produttivi A. Merloni

Abrogato

Asse II (ora Asse I)

Sviluppo e diversificazione dei sistemi produttivi regionali

- 1) Il diritto di opzione riconosciuto dalla JP Industries SpA a favore della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti s.p.a., in considerazione delle vantaggiose condizioni di acquisto o locazione che di fatto accorda, sarà esercitato per iniziative che prevedono l'assunzione di dipendenti della A. Merloni in A.S. **in misura non inferiore al 25% del proprio incremento occupazionale a regime.**
- 2) In conformità alle disposizioni degli "Indirizzi attuativi" della legge 181 del 1989 di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 25 gennaio 2010, il Ministro dello sviluppo economico, per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento di reindustrializzazione nell'area di crisi industriale della A. Merloni, impartisce all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti, nei limiti della dotazione le seguenti direttive:
 - In deroga a quanto stabilito all'allegato D, punto 4.2, lett. b), degli "Indirizzi attuativi" è consentito che l'ammontare del finanziamento agevolato possa essere concesso, nel rispetto dei vigenti massimali comunitari in termini di Equivalente Sovvenzione Lorda, nella misura percentuale massima del **50%** degli investimenti ammissibili; il suo ammontare dovrà essere determinato in modo tale che l'intervento complessivo a carico delle risorse dello Stato non sia superiore al **75%** dell'investimento ammissibile.
 - La deroga di cui al punto precedente è concessa alle iniziative che prevedono l'assunzione di dipendenti della A. Merloni in A.S. **in misura non inferiore al**

25% del proprio incremento occupazionale a regime;

nel caso di coesistenza con la fattispecie sub 1) il numero dei dipendenti della A. Merloni in A.S. da assumere deve essere **non inferiore al 50% dell'incremento occupazionale a regime.**

La procedura per garantire il rispetto delle presenti condizioni verrà definita dal Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con le strutture centrali, periferiche e strumentali del Ministero del lavoro e sentite le Organizzazioni sindacali.

La Regione Marche e la Regione Umbria concordano che le risorse finalizzate alla incentivazione di programmi di sviluppo produttivo siano ripartite tra loro, in via programmatica, al 50% .

Tale ripartizione programmatica ha valore per un periodo di 6 mesi, dalla data di sottoscrizione della rimodulazione dell'accordo; successivamente le risorse assegnate verranno utilizzate in maniera indistinta tra le due Regioni sulla base dei progetti di investimento approvati ed agevolabili.

Risorse programmate 35 milioni di Euro per il finanziamento di interventi ai sensi della Legge 181/89.

Asse III (ora Asse II)

Pacchetto indotto e sviluppo territoriale

L'Asse viene così ad articolarsi:

REGIONI MARCHE ED UMBRIA

Attuazione, in collaborazione con la società Italia Lavoro, del progetto a sostegno dell'occupazione dei lavoratori Merloni in CIGS di cui è stato chiesto il finanziamento a valere sul Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG); valore complessivo del progetto € 7,7 milioni (€ 4,6 milioni Regione Marche, € 3,1 milioni Regione Umbria).

dm
ch
Sgrini *U*

REGIONE MARCHE

- Misure finalizzate all'incremento e la stabilizzazione dell'occupazione tramite sostegno alla ricerca, la creazione e sviluppo di nuove unità produttive tramite utilizzo di risorse FAS 2007/2013 e FSC (ex FAS) 2000/2006 per complessivi 7,9 milioni di Euro; la regione prevede di avvalersi, per la gestione della misura, della collaborazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa;
- supporto al trasferimento tecnologico (POR FESR 2007/2013) – 1,3 milioni di Euro (già interamente impegnati in attuazione dell'AdP);
- prestazione di garanzia di II grado (DGR 156/2009) – 3 milioni di Euro (di cui 2,1 milioni di Euro già impegnati in attuazione dell'AdP);
- ammortizzatori sociali in deroga (accordo stato regioni 12/02/2009) – 9 milioni di Euro (già interamente impegnati in attuazione dell'AdP);
- sostegno alle imprese cooperative promosse da lavoratori provenienti da aziende in crisi (L.R. 5/2003 e L.R.25/2009) – 3,2 milioni di Euro (di cui 2,5 milioni di Euro già impegnati in attuazione dell'AdP);

REGIONE UMBRIA

- strumenti di ingegneria finanziaria (POR FESR 2007/2013 e L.R. 49/85)- 2,5 milioni di Euro (di cui 1,5 milioni di Euro già impegnati in attuazione dell'AdP);
- sostegno alla R&S, alla registrazione di brevetti, ed alla innovazione tecnologica (L. 949/52, 240/81, 329/65, 598/94)- 1 milione di Euro (di cui 0.9 milioni di Euro già impegnati in attuazione dell'AdP);
- promozione di start up tecnologici (POR FESR 2007/2013) – 1 milione di Euro
- ammortizzatori sociali in deroga (accordo stato regioni 12/02/2009) – 7 milioni di Euro (di cui 5,7 milioni di Euro già impegnati in attuazione dell'AdP)
- sviluppo delle PMI (POR FESR 2007/2013) – 0,5 milioni di Euro
- sostegno agli investimenti in R&S (L.311/2004) – 1,5 milioni di Euro
- bonus occupazionali (L.R.14/97- DGR 994/2012) – 0,4 milioni di Euro

Risorse programmate 46 milioni di Euro

Sfimi

dm
g
u

(di cui 23 milioni di Euro già impegnati in attuazione dell'AdP; risorse residue 23 milioni di Euro).

du

Q

Grini U



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo A. Merloni

Progetto di riconversione e riqualificazione industriale

Ottobre 2012

Indice (1/2)

❑	AdP per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo A. Merloni	
▪	Sintesi.....	4
▪	Stato di attuazione	6
▪	Rimodulazione	7
▪	L'Area di crisi	9
✓	L'Area di crisi - Regione Umbria	10
✓	L'Area di crisi - Regione Marche	11
✓	L'Area di crisi – I lavoratori da reimpiegare	12
❑	AdP - Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)	14
▪	PRRI - Settori industriali target	15
▪	PRRI - Offerta localizzativa	17
✓	Incentivi per gli investimenti	18
✓	Incentivi per gli investimenti - Le agevolazioni	19
✓	Incentivi per gli investimenti - Focus L.181/89	20
✓	Incentivi per gli investimenti - Le agevolazioni per ricerca e innovazione	21
✓	Incentivi per gli investimenti - Partecipazione al capitale di rischio	22
✓	Interventi per il reimpiego dei lavoratori	23
✓	Interventi per il reimpiego dei lavoratori - Incentivi assunzioni e avvio attività autonome	24
✓	Interventi per il reimpiego dei lavoratori - Sostegno all'occupazione	25
✓	Sistema del credito	27
✓	Sistema della conoscenza	28
✓	Aree industriali	29
✓	Semplificazione delle procedure.....	30

Indice (2/2)

▪ PRRI - Linee di intervento	31
✓ Linee di intervento – Condivisione	32
✓ Linee di intervento – Avvio	33
✓ Linee di intervento – Attuazione	36
▪ PRRI – Governance	38
☐ Appendice 1 – AdP : risorse regionali	40
☐ Appendice 2 – Incentivi per gli investimenti.....	44
☐ Appendice 3 – Ricognizione aree industriali.....	61

AdP - Sintesi (1/2)

Il Gruppo Antonio Merloni impiegava originariamente oltre 3000 persone prevalentemente nel comparto della produzione di elettrodomestici. Dal 2008 è in **Amministrazione straordinaria** (ex art. 2 comma 2 del D.L. 347/2003) a seguito della prolungata crisi produttiva e di mercato del settore cosiddetto "bianco".

Il 19 marzo 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma (AdP) da:

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Regioni Marche, Umbria ed Emilia Romagna
- Invitalia (per presa visione)

Obiettivi

- Tutelare l'apparato produttivo esistente
- Assicurare il rilancio delle attività
- Salvaguardare l'occupazione

AdP - Sintesi (2/2)

L'AdP è stato sottoscritto in data 19 marzo 2010 e prevede una dotazione finanziaria di **€ 72 milioni** articolati su tre assi di intervento:

Asse I

Valorizzazione delle attività e assets produttivi di A. Merloni tramite:

- 1.a sostegno all'acquisizione in discontinuità di assets produttivi di A. Merloni
- 1.b reindustrializzazione dei siti produttivi nell'ipotesi di mancata cessione in discontinuità degli assets

Risorse finanziarie nazionali: € 30 milioni* (di cui 5 milioni su 1.a e 25 milioni su 1.b)

Asse II

Sviluppo e diversificazione dei sistemi produttivi regionali: promozione di nuovi insediamenti produttivi tramite agevolazione agli investimenti da finanziare ai sensi della L.181/89 e del D.Lgs. 185/00 titolo I e titolo II.

Risorse finanziarie nazionali: € 5 milioni*

Asse III

Sostegno e sviluppo dell'indotto industriale

Risorse finanziarie regionali (Umbria e Marche): € 37,4 milioni

* Fonte finanziaria ex L. 80/2005 (interventi di reindustrializzazione e promozione industriale - L. 181/89)

AdP - stato di attuazione al 30 settembre 2012



Il 27/12/2011 è avvenuta la cessione definitiva alla J&P Industries S.p.A. del sito industriale



L'acquirente J&P Industries S.p.A. si è impegnato ad assumere n. 700 dipendenti della A. Merloni S.p.A. ed ha riconosciuto un diritto di opzione per l'acquisto/locazione da parte di potenziali investitori (proposti da Invitalia) di parte dello stabilimento di Gaifana (mq. 40.000); restano circa n. **1500 addetti da ricollocare**



Sono in corso le procedure per la chiusura dell'Amministrazione straordinaria



Terminata l'Amministrazione straordinaria i dipendenti potranno accedere agli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente



La cessione del sito industriale alla J&P Industries S.p.A. (grande impresa) ha reso disponibili € 30 milioni dell'Asse I



Non risultano proposte di nuovi investimenti ex L.181/89 (Asse II) mentre risultano parzialmente attuati gli interventi regionali (Asse III)



La disponibilità delle risorse finanziarie dell'Asse I ha imposto la rimodulazione dell'AdP

AdP - rimodulazione

L'AdP rimodulato prevede due assi di intervento:

Asse I

Sviluppo e diversificazione dei sistemi produttivi regionali; promozione di nuovi insediamenti produttivi.

Risorse finanziarie nazionali **€ 35 milioni** (agevolazioni per sostenere investimenti ai sensi della L.181/89)

Le risorse sono ripartite, per i primi 6 mesi successivi alla sottoscrizione della rimodulazione dell'AdP, al 50% tra le due Regioni; successivamente le risorse possono essere utilizzate, nell'area dell'AdP, senza le riserve di carattere territoriale.

Asse II

Sostegno e sviluppo dell'indotto industriale; orientamento, formazione, riqualificazione del personale.

Risorse finanziarie regionali (Regione Umbria + Regione Marche): € 46 milioni.

Al **30/09/2012** sono disponibili **€ 23 milioni** (vedi appendice pgg. 40-41-42-43).

La rimodulazione intervenuta rende necessaria la definizione, in condivisione con le Regioni Marche ed Umbria, del **Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)**, finalizzato al conseguimento degli obiettivi dell'AdP, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili.

AdP - rimodulazione Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie rese disponibili dalla rimodulazione dell'AdP sono così articolate (€/mil)*

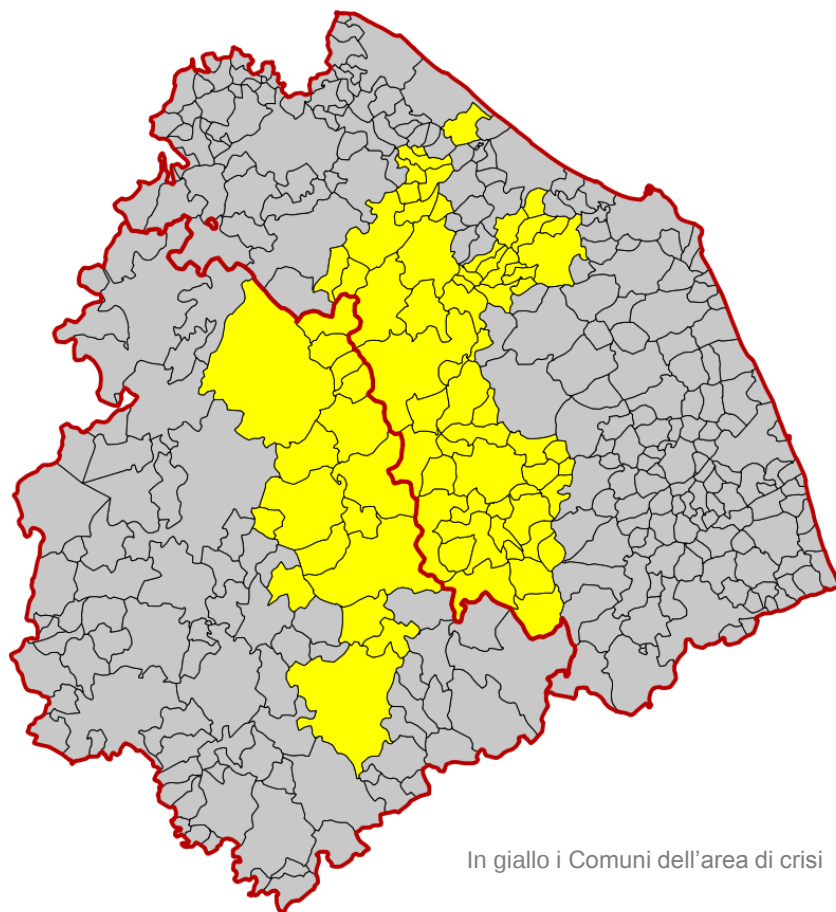
	Sostegno agli investimenti	Sostegno all'occupazione	Totale
ASSE I	35	-	35
ASSE II	22	24	46
Totale	57	24	81

	Programmato	Impegnato	Disponibile
ASSE I	35	-	35
ASSE II	46	23	23
Totale	81	23	58

* In Appendice (vedi pagg. 40- 41-42-43) le risorse finanziarie disponibili – ripartizione regionale

AdP - l'Area di crisi (1/5)

L'Area di crisi comprende complessivamente 73 Comuni.



Superficie: 4.731 kmq
(27 % del territorio di Umbria e Marche)

Popolazione : 441.743
(18 % del totale Umbria e Marche)

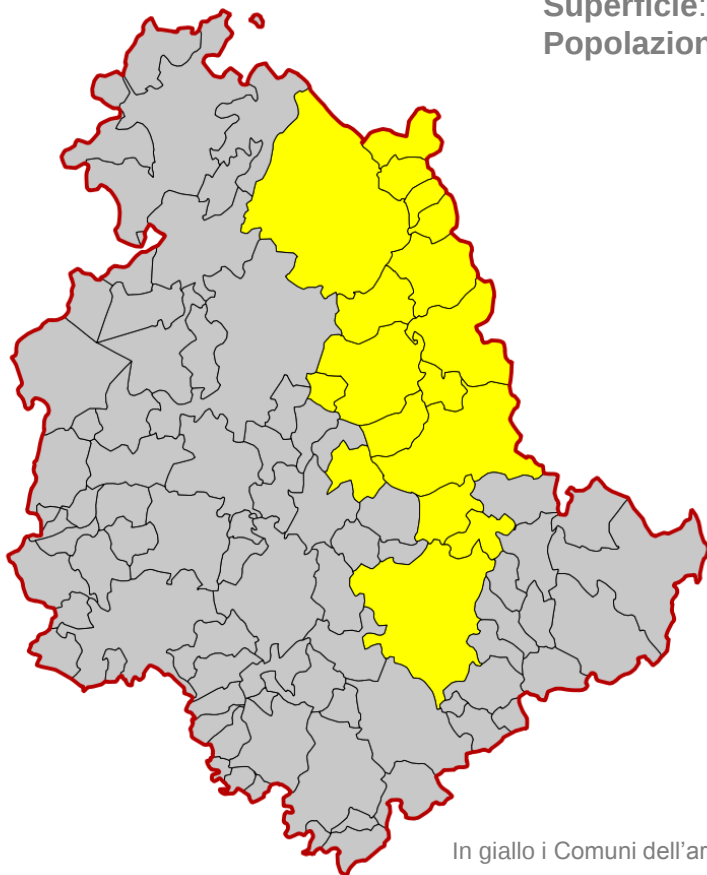
In giallo i Comuni dell'area di crisi

AdP - l'Area di crisi (2/5) Regione Umbria

Comuni: n. 17

Superficie: 2.172,2 kmq (26% del territorio regionale)

Popolazione residente (al 31/12/2010): 240.656
(27% della popolazione regionale)



In giallo i Comuni dell'area di crisi

Sistemi Locali del Lavoro interessati dall'area di crisi:

SLL	Specializzazione produttiva	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
Assisi	Sistemi dell'abbigliamento	52,4	6,3
Foligno	Aree urbane a bassa specializzazione	50,2	6,3
Gualdo Tadino	Sistemi della fabbricazione di macchine	49,3	6,1
Gubbio	Sistemi dell'agroalimentare	49,3	7,2
Spoletto	Aree urbane a bassa specializzazione	49,3	7,1

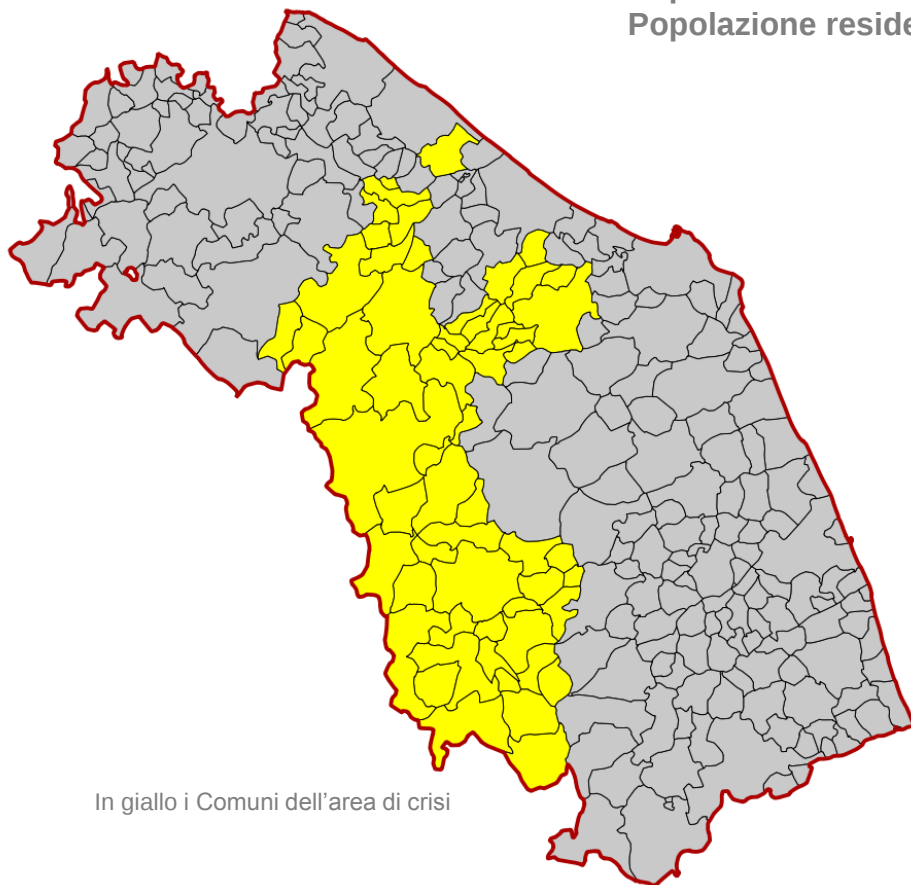
Fonte: ISTAT Stime sulle forze di lavoro (media 2010) per SLL

AdP - l'Area di crisi (3/5) Regione Marche

Comuni: n. 56

Superficie: 2.559 kmq (27% del territorio regionale)

Popolazione residente (al 31/12/2010): 201.087
(13% della popolazione regionale)



In giallo i Comuni dell'area di crisi

Sistemi Locali del Lavoro interessati dall'area di crisi:

SLL	Specializzazione produttiva	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
Arcevia	Sistemi delle calzature	48,5	4,6
Fabiano	Sistemi della fabbricazione di macchine	51,0	4,4
Fano	Sistemi del legno e dei mobili	52,9	4,6
Jesi	Sistemi della fabbricazione di macchine	51,2	4,8
Pergola	Sistemi dell'abbigliamento	49,7	4,5
Pieve Torina	Sistema senza specializzazione	45,9	5,7
San Severino Marche	Sistemi dell'abbigliamento	48,9	5,6
Tolentino	Sistemi delle calzature	50,3	5,6
Cingoli	Sistemi dell'abbigliamento	50,1	5,6

Fonte: ISTAT Stime sulle forze di lavoro (media 2010) per SLL

AdP - l'Area di crisi (4/5)

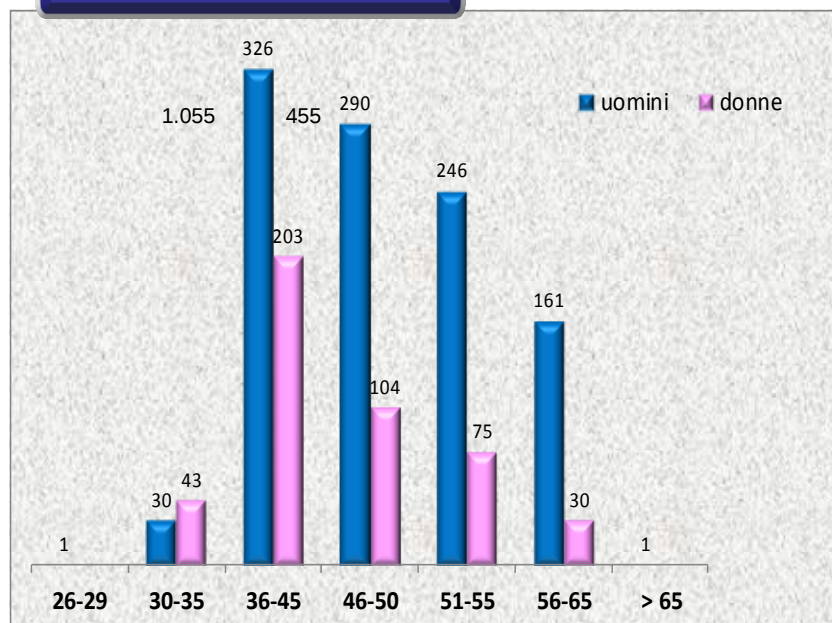
I lavoratori da reimpiegare

I dipendenti del Gruppo A. Merloni Spa, coinvolti dalla crisi, erano originariamente circa 3.000. Al 23.2.2012, dopo l'acquisizione del complesso industriale da parte della J&P Industries, sono da riallocare **n.1.510 addetti**.

Qualche elemento di dettaglio sugli addetti:

- il 60% ha una età superiore a 45 anni;
- il 75,4% è "assemblatore di articoli in metallo, gomma e materie plastiche".

Nr. 1.510 dipendenti



AdP - l'Area di crisi (5/5)

I lavoratori da reimpiegare

Organico al 23.02.2012 – i profili professionali (classificazione ISCO 88)

N. lavoratori	Professione
1.139	Assemblatori di articoli in metallo, in gomma e in materie plastiche
65	Conduttori di macchine per la fabbricazione di articoli in plastica
60	Conduttori di carrelli elevatori
40	Fabbri, coniatori e conduttori di pressa per forgiatura
40	Conduttori di macchinari per il trattamento superficiale dei metalli
37	Personale addetto alla gestione degli approvvigionamenti
21	Stampatori serigrafisti, su tavola e su tessuti
20	Addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci
19	Imballatori a mano e personale non qualificato delle attività industriali
10	Altri impiegati di ufficio
8	Disegnatori industriali
7	Specialisti delle funzioni amministrative e commerciali delle imprese non class. Altrove
7	Contabili
7	Meccanici e riparatori di macchine agricole ed industriali
3	Quadri di direzione, produzione ed altri settori di attività non classificati altrove
3	Specialisti dei problemi di personale e di sviluppo di carriera
3	Tecnici in elettrotecnica
3	Addetti agli acquisti
3	Utensilisti ed assimilati
3	Portinai, custodi ed assimilati
2	Quadri di direzione, servizi amministrativi e finanziari
2	Programmatori
2	Assistenti informatici
1	Quadri di direzione, personale e relazioni professionali
1	Quadri di direzione, vendite e commercializzazione
1	Quadri di direzione, servizi informatici
1	Progettisti ed analisti di sistemi informatici
1	Specialisti di contabilità
1	Addetti al ricevimento ed impiegati di informazione
1.510	

AdP - Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)

Il PRRI definisce:



i settori industriali target: i principali settori verso i quali indirizzare la riconversione e/o rilancio produttivo dell'area di crisi



l'offerta localizzativa: un sistema integrato di azioni e incentivi per lo sviluppo di nuove iniziative e la diversificazione del sistema produttivo



le linee di intervento



la governance: i soggetti coinvolti e le modalità di attuazione

PRRI – Settori industriali target (1/2)

Il PRRI è definito sulla base di un'analisi realizzata per individuare i possibili scenari di rilancio o riposizionamento competitivo della filiera sovra-regionale della meccanica.

I nuovi possibili settori produttivi verso cui orientare eventuali azioni di riconversione e/o riposizionamento competitivo sono stati identificati in:



Solare fotovoltaico



Green Building



Domotica



Meccanica di precisione

Tali settori:

- presentano compatibilità tecnologica con la produzione esistente e dovrebbero permettere una più facile allocazione delle competenze professionali presenti nel bacino occupazionale della Merloni;
- mantengono interessanti trend di crescita e risultano coerenti con gli indirizzi strategici delle Amministrazioni Regionali

PRRI – Settori industriali target (2/2)

In particolare:



Alcuni segmenti del **solare fotovoltaico** sono caratterizzati da un elevato livello di affinità con il know-how e le tecnologie disponibili presso i comparti di cui si compone la filiera umbro-marchigiana della meccanica (es. lavorazione lamiere e materiali plastici, cablaggi, progettazione e realizzazione componentistica funzionale)



La filiera della meccanica (componentistica elettrica ed elettronica) presenta importanti aree di convergenza con le tecnologie domotiche; il settore della **domotica** è in linea con le strategie di sviluppo della Regione Marche, già manifestate nell'ipotesi progettuale di un "Distretto tecnologico per la qualità della vita, l'innovazione e la sicurezza nell'abitare"



Anche il comparto **green building** (costruzione e gestione di edifici in maniera ecosostenibile) risulta compatibile con la filiera della meccanica focalizzata sulla componentistica elettrica ed elettronica per gli aspetti legati all'efficienza energetica ed alla salvaguardia ambientale (riduzione delle emissioni inquinanti)



Il settore della **meccanica di precisione** è coerente con lo sviluppo di un settore trainante della economia umbra, fortemente rappresentato da una serie di centri di competenza e istituti pubblici di ricerca (Centro Europeo di ricerca e Progettazione avanzata nel campo dei motori, dell'elettronica e delle tecnologie d'avanguardia; BIMAL S.r.L. e CMC S.p.A.....)

PRRI – Offerta localizzativa

L'offerta localizzativa è costituita dall'insieme delle opportunità che possono concorrere alla crescita e allo sviluppo dell'Area su cui insiste la crisi.



Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti

Gli incentivi nazionali e regionali per il sostegno di nuovi investimenti nell'area di crisi prevedono: contributo a fondo perduto, contributo in c/interesse, finanziamento agevolato, interventi di private equity.

I regimi di aiuti previsti dalla legislazione comunitaria sono:

- ☐ Reg. CE 1998/2006 ("*De minimis*" - agevolazione max €/mgl 200 nell'arco di un triennio)
- ☐ Reg. CE 800/2008 che stabilisce i massimali in termini di Equivalente Sovvenzione Lorda in funzione della localizzazione degli investimenti e della dimensione dell'impresa.

Umbria	Media Impresa	Piccola Impresa
Assisi, Foligno, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi	ESL 20%	ESL 30%
Altri Comuni	ESL 10%	ESL 20%
Marche	ESL 10%	ESL 20%

Nell'Area di crisi una impresa può ottenere un sostegno finanziario da risorse pubbliche sino ad un massimo del:

- 100% - Reg. CE 1998/2006
- 75% - Reg. CE 800/2008

delle spese ammissibili.

Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti

Le agevolazioni

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Legge 181/1989¹	Invitalia	• Start up di investimenti • Ampliamenti di imprese esistenti	PMI e grandi imprese costituite in società di capitali	• Contributo a fondo perduto • Finanziamento agevolato (+ partecipazione minoritaria al capitale di rischio)	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Autoimprenditorialità D.Lgs.185/2000 Titolo I	Invitalia	Nuove imprese e ampliamenti di imprese esistenti (produzione beni e servizi; fornitura servizi per beni culturali, turismo, innovazione tecnologica, ect.)	PMI con maggioranza numerica e di capitali detenuta da giovani di età tra i 18 e i 35 anni	• Contributo a fondo perduto • Finanziamento agevolato • Contributo per le spese di gestione	Umbria: tutti i comuni compresi nell'Accordo Marche: Jesi, Mondavio e Pergola
Autoimpiego D.Lgs.185/2000 Titolo II	Invitalia	Start up di piccole attività imprenditoriali	Disoccupati o persone in cerca di prima occupazione (ditta individuale o società di persona in base alla linea di intervento)	• Contributo a fondo perduto • Finanziamento agevolato • Contributo per le spese di gestione	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Finanziamenti ad imprese cooperative Legge 49/1985 ²	Sviluppumbria	Creazione, sviluppo, produttività, innovazione delle imprese cooperative	Imprese cooperative promosse nell'Area di crisi	Finanziamento agevolato	Tutti i comuni della Regione Umbria compresi nell'Accordo
Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive (bando di prossima emanazione) DGR 426/2012 FAS ²	Regione Marche/Invitalia (in corso di definizione)	Recupero di competitività e creazione di nuova occupazione nell'area di crisi	PMI con sede operativa o con nuovi insediamenti nell'area di crisi	• Contributo in c/interessi • Fidejussione a garanzia del finanziamento	Tutti i comuni della Regione Marche compresi nell'Accordo

¹ Risorse finanziarie nazionali previste dall'AdP € 35 mln

² Risorse finanziarie regionali previste dall'AdP

Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti

Focus L. 181/89

La dimensione del problema occupazionale dell'area di crisi ha evidenziato la necessità di massimizzare, nel rispetto delle norme comunitarie, i benefici della legge 181/89. A tal fine è possibile incrementare l'intervento delle risorse pubbliche, tramite aumento del massimale del finanziamento e diversificazione del mix delle agevolazioni.

	Massimale attuale	Nuovo massimale
Risorse pubbliche complessive	50%	75%
Finanziamento agevolato	30%	50%

Vantaggi e vincoli applicati

- **Incremento delle risorse pubbliche per addetto fino al 50%**; (vedi Appendice/Sistema degli incentivi pgg. 44-45-46-47).
- **I nuovi massimali** si applicano alle iniziative che si insediano nell'area dell'AdP e che prevedono di assumere dipendenti della Merloni in misura **non inferiore al 25%** del proprio incremento occupazionale a regime.

Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti

Le agevolazioni per ricerca e innovazione

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Brevetti+ Aviso Pubblico G.U. 03/08/2011	Invitalia	Sostegno alla capacità competitiva delle imprese in tema di proprietà industriale e brevettuale	Micro, piccole e medie imprese (PMI)	• Brevettazione: premi (contributo a fondo perduto) • Valorizzazione: contributo a fondo perduto per servizi specialistici	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Fondo Agevolazioni alla Ricerca DM 593/00 art.11	Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca	Creazione di Spin off da ricerca ad alto contenuto tecnologico	Professori, Ricercatori, Personale di ricerca, Dottorandi	Contributo a fondo perduto per le spese di prevalente ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Fondo Nazionale per l'innovazione Capitale di debito D.M. 10/03/2009	MCI Unicredit Deutsche Bank	Valorizzazione di brevetti, disegni e modelli, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo	PMI, anche in forma congiunta mediante la sottoscrizione di un Contratto di Rete, titolari o licenziatrici di brevetti	• Credito ordinario fino a € 3 mil., di durata da 3 a 10 anni, senza prestazione di garanzia • Credito agevolato nel caso in cui il brevetto, disegno o modello soddisfi determinati parametri	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti Partecipazione al capitale di rischio

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Fondo Nazionale per l'Innovazione Capitale di rischio (in corso di attivazione) D.M. 10/03/2009	Ministero dello Sviluppo Economico/Innogest	Valorizzazione di brevetti, disegni e modelli, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo	PMI in forma di società di capitali, titolari o licenziatrici di brevetti	Private equity, acquisizione di quote di partecipazione di maggioranza o minoranza, e quasi equity (finanziamenti correlati in misura variabile ai risultati economici dell'impresa)	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Fondo Equity per le PMI Fondo Italiano d'investimento SGR S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti - Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	- sviluppo di imprese già esistenti anche tramite acquisizioni (expansion capital) - ristrutturazione della base azionaria (replacement) - acquisizione di imprese per agevolare i passaggi generazionali e sviluppare possibili aggregazioni (management by in/out)	PMI con un fatturato indicativo tra € 10 e 250 mil. In particolare aziende tecnologicamente e strutturalmente innovative e progetti con ricadute particolarmente positive sul piano di R&S e occupazione (esclusi start up).	Private equity, investimenti di minoranza nel capitale di rischio	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori

La strumentazione finalizzata al reimpiego dei lavoratori è così articolata:

- ☐ incentivi per le assunzioni (D.L.78/09)
- ☐ incentivi per l'avvio di attività autonome
- ☐ sostegno dell'occupazione dei lavoratori Gruppo Merloni in CIGS (Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione - FEG)

Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori Incentivi assunzioni e avvio attività autonome

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Incentivi alle assunzioni L.407/90 art.8 c.9	INPS	Assunzione di lavoratori disoccupati o in CIGS da almeno 24 mesi	Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato	• Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro del 50% per 36 mesi. • Nel caso di imprese artigiane la riduzione contributiva è pari al 100% per 36 mesi	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Incentivi alle assunzioni L.236/93 art.4 c.3	INPS	Assunzione di lavoratori: • che siano stati in CIGS per almeno 3 mesi (anche non consecutivi); • che siano dipendenti di imprese beneficiarie da almeno 6 mesi dall'intervento della CIGS	Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato	• Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro (nella misura prevista per gli apprendisti) per 12 mesi. • Contributo mensile a favore del datore di lavoro pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe stata corrisposta al lavoratore, per max 9 mesi. • Per i lavoratori che al momento dell'assunzione abbiano più di 50 anni il periodo max è elevato a 21 mesi)	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Incentivi all'autoimpiego D.L. 78/09 art.1 c.8 e successive modifiche	INPS	Sviluppo di attività imprenditoriali	Lavoratori in CIGS per procedura concorsuale che intendono intraprendere una attività autonoma, avviare una attività autoimprenditoriale o associarsi in cooperativa	Liquidazione dell'intero trattamento di CIGS autorizzato e non ancora percepito, più l'eventuale trattamento di mobilità spettante per un max di 12 mesi	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori Sostegno all'occupazione (1/2)

In data **29 dicembre 2011** è stato presentato, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, su proposta delle Regioni Marche ed Umbria, un progetto a sostegno dell'occupazione dei lavoratori in CIGS a tale data (1.517, di cui **911** Regione Marche e **606** Regione Umbria), a valere sul Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (**Progetto FEG**).

Il Progetto FEG si articola sostanzialmente in tre Azioni:

1

Azioni di orientamento e training motivazionale:

- orientamento professionale
- assistenza alla ricerca attiva dell'impiego
- misure specifiche per over 50 (empowerment dei lavoratori)
- orientamento all'autoimprenditorialità

2

Azioni di sostegno al reddito:

- indennità per la ricerca attiva del lavoro
- contributi per la mobilità formativa
- bonus per la mobilità territoriale

3

Azioni di supporto a progetti di investimento:

- voucher formativo collegato al percorso di reinserimento del lavoratore nel mercato del lavoro
- bonus per le imprese che assumono i lavoratori a tempo indeterminato
- assistenza all'autoimprenditorialità (accompagnamento alla redazione del business plan)

Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori Sostegno all'occupazione (2/2)

Il Progetto FEG è stato di recente rimodulato e prevede una dotazione finanziaria complessiva di **€ 7,75 milioni** così articolati:

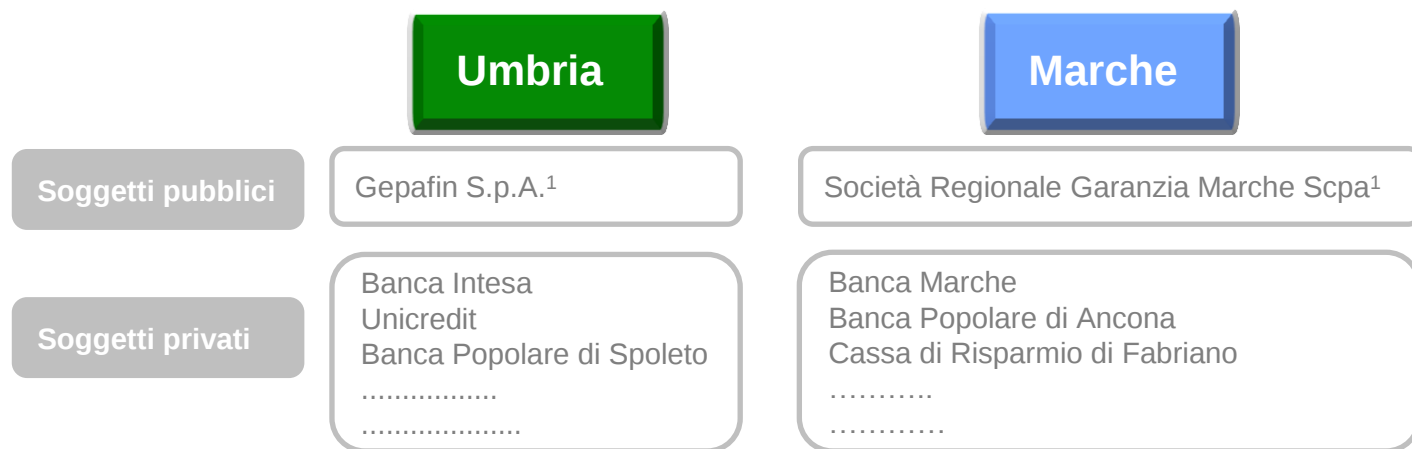
AZIONI	Regione Marche		Regione Umbria		TOTALE	
	n. lavoratori interessati	costo azioni (€/mgl)	n. lavoratori interessati	costo azioni (€/mgl)	n. lavoratori interessati	costo azioni (€/mgl)
Orientamento professionale	911	33	606	22	1517	55
Assistenza alla ricerca attiva	911	164	606	109	1517	273
Assistenza all'autoimprenditorialità	160	38	120	29	280	67
Voucher formativo	911	1.184	100	130	1011	1.314
Indennità	911	1.822	606	1.212	1517	3.034
Bonus assunzionale	100	500	300	1.500	400	2.000
Misure specifiche per over 50	280	59	-	-	280	59
Contributo per la mobilità formativa	500	150	-	-	500	150
Bonus per la mobilità territoriale	100	500	-	-	100	500
Totale Azioni		4.450		3.002		7.452
<i>Assistenza tecnica per l'attuazione del progetto</i>		<i>178</i>		<i>120</i>		<i>298</i>
TOTALE PROGETTO FEG		4.628		3.122		7.750

Le Amministrazioni Regionali attuano il Progetto FEG con il supporto di Italia Lavoro S.p.A..

Offerta localizzativa - Sistema del credito

Gli istituti di credito ed il sistema pubblico degli organismi di garanzia, nella definizione della offerta localizzativa, possono assicurare le migliori condizioni creditizie alle imprese che realizzano gli investimenti.

Sono maggiormente presenti sul territorio:



¹ Svolgono operazioni di ingegneria finanziaria e prestazioni di garanzia.

Offerta localizzativa - Sistema della conoscenza

Il sistema della conoscenza è rappresentato dalle Università, Centri di Ricerca, Centri per il trasferimento tecnologico e dai cluster tecnologici che nell'ambito dell'offerta localizzativa possono rendere disponibili:

- ☐ competenze professionali qualificate
- ☐ risultati di ricerca per il trasferimento tecnologico
- ☐ partnership per la promozione di spin off da ricerca

Sono presenti sul territorio:



Offerta localizzativa - Aree industriali

Stabilimento di Gaifana

In data 27/12/2011 la J&P Industries ha acquistato il complesso industriale di Gaifana; il contratto di compravendita riconosce ad Invitalia un incondizionato diritto di opzione per la locazione/vendita a terzi di circa 40.000 mq.

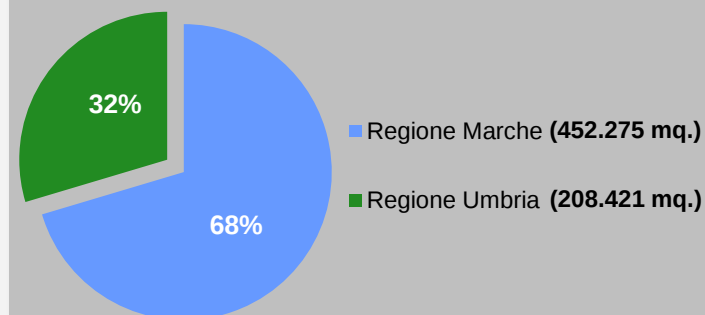
L'opzione di fatto accorda al soggetto "terzo", proposto da Invitalia, condizioni di acquisto o locazione economicamente vantaggiose (50% delle quotazioni di mercato).

Il diritto di opzione sarà esercitato prioritariamente per le iniziative che prevedono l'assunzione di dipendenti Merloni in misura non inferiore al 25% del proprio incremento occupazionale a regime.

Altre aree

Una prima ricognizione sulle ulteriori aree industriali nell'area di crisi, alla quale ha aderito il 73% dei comuni, evidenzia aree disponibili per un totale di mq 660.696, di media infrastrutturazione (vedi appendice pgg 61-62-63).

Ripartizione regionale mq disponibili



Offerta localizzativa - Semplificazione delle procedure

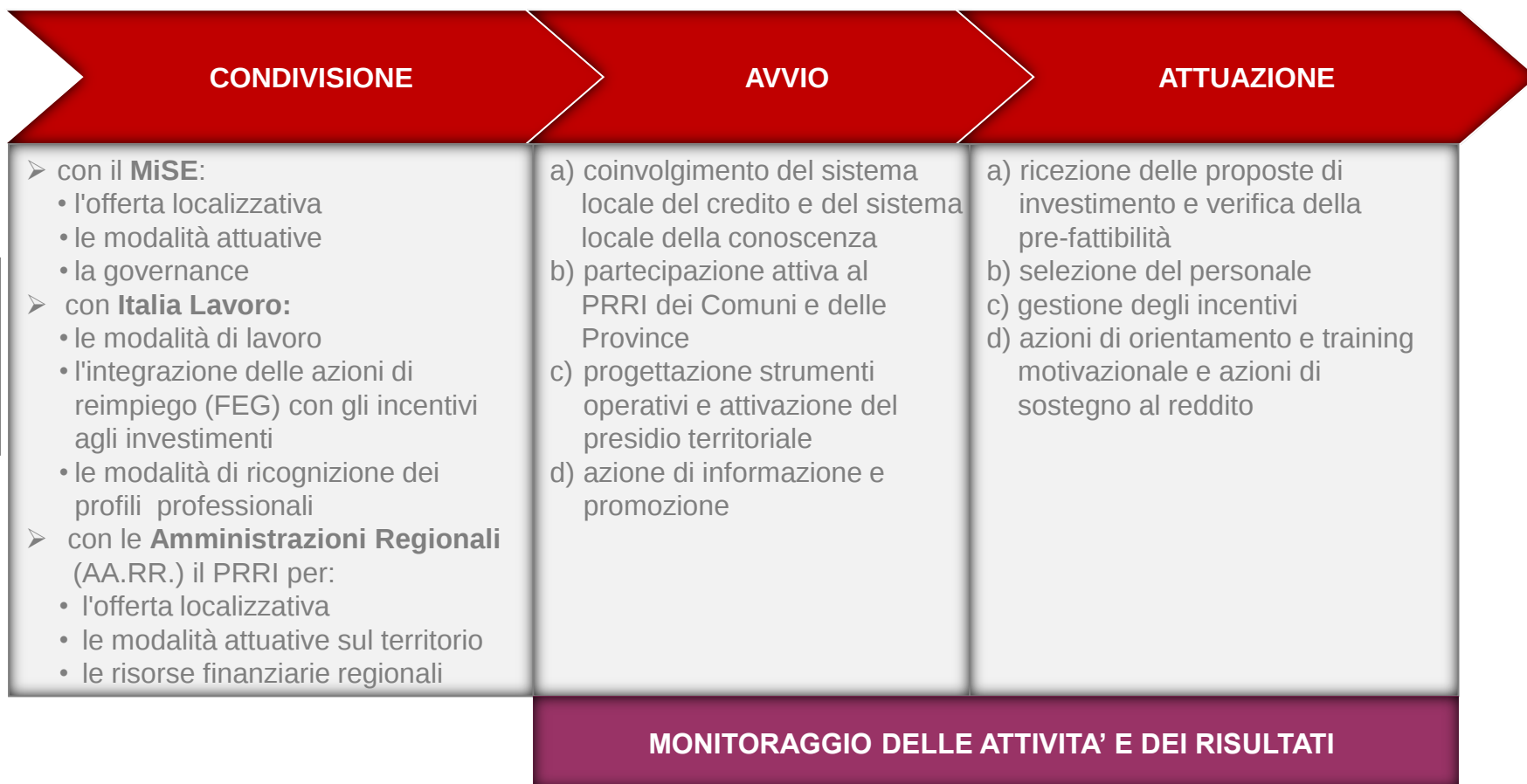
I Comuni dell'Area di crisi possono prevedere la semplificazione e/o accelerazione dei percorsi procedurali necessari all'insediamento delle imprese e alla realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali.

Essi possono fornire indicazioni aggiornate in ordine alle aree industriali immediatamente disponibili per nuovi insediamenti.

Le Province, tramite i centri per l'impiego, possono fornire un contributo per ottimizzare l'attività di selezione del personale Merloni da rioccupare.

PRRI - Linee di intervento

ATTIVITA'



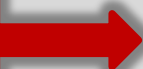
PRRI - Linee di intervento Condivisione

Invitalia/MiSE



- definizione dei ruoli dei soggetti coinvolti (MiSE, Invitalia, Italia Lavoro, AA.RR.)
- condivisione dell'offerta localizzativa, delle modalità attuative e relativa governance
- recepimento di eventuali integrazioni proposte

**MiSE/Invitalia/
AA.RR./Italia
Lavoro**



- definizione dei contenuti minimi per la ricognizione dei profili professionali (età, sesso, residenza, qualifica professionale, inquadramento contrattuale) e sua tempistica
- condivisione delle modalità di selezione del personale da reimpiegare, sentite le OO.SS.
- definizione delle modalità di integrazione delle azioni di reimpiego del personale con le attività del PRRI

**MiSE/Invitalia/
AA.RR.**



- presentazione del PRRI alle AA.RR.
- recepimento di loro eventuali proposte di integrazione
- individuazione del partner regionale che deve supportare le azioni sul territorio

PRRI - Linee di intervento
Avvio (1/3)

a) coinvolgimento del sistema locale del credito e del sistema locale della conoscenza

MiSE/Invitalia-
AA.RR. –
Sistema del
credito –
Sistema della
conoscenza



Presentazione delle opportunità offerte dal PRRI per avere:

- condizioni finanziarie di miglior favore per le imprese che investono nell'area di crisi
- proposte progettuali e ipotesi di partenariato con potenziali investitori

b) partecipazione attiva dei Comuni e delle Province al PRRI

MiSE/Invitalia-
AA.RR. –
Comuni e
Province
dell'AdP



Presentazione del PRRI ai Comuni ed alle Province per:

- creare le condizioni necessarie per semplificare ed accelerare i percorsi procedurali di insediamento delle imprese
- definire la mappatura aggiornata delle aree industriali disponibili
- armonizzare l'attività dei centri per l'impiego con quelle del PRRI

PRRI – Linee di intervento
Avvio (2/3)

c) Progettazione
strumenti operativi e
attivazione presidio
territoriale

AA.RR./Partner
regionale



ATTIVITA'

Attivazione di due **presidi territoriali** (uno per Regione) per garantire:

- un **servizio di informazione/orientamento** a potenziali investitori su Incentivi, profili professionali dei dipendenti A.Merloni (sulla base della ricognizione fornita da Italia Lavoro), azioni di reimpiego, aree disponibili, facilitazioni relative alle procedure autorizzative
- la **raccolta** delle proposte di investimento
- la **verifica** di pre-fattibilità della proposta di investimento
- la **gestione** del database contatti
- il **servizio di assistenza** per la presentazione delle domande di agevolazione

ORGANIZZAZIONE

- spazio fisico dedicato ed attrezzato (computer, telefono,...) con risorse umane assegnate, gestito dalle Regioni direttamente o tramite un loro partner operativo

Invitalia



- coordina le attività di informazione e promozione
- predispone i format delle proposte di investimento (proponenti attività, settore, volume investimenti, localizzazione, obiettivo occupazionale, numero e profilo professionale dei dipendenti A.Merloni che si prevede di assumere) e lo schema di rilevazione dei dati (DB contatti)
- forma gli operatori del presidio territoriale sui contenuti del PRRI, processo e modalità di lavoro

Italia Lavoro



Supporta l'attivazione dei percorsi di ricollocazione dei lavoratori Merloni S.p.A. programmati dalle AA.RR. a valere sul progetto FEG e le relative attività di preselezione e selezione dei candidati; forma gli operatori del presidio territoriale sui contenuti del progetto FEG

PRRI – Linee di intervento
Avvio (3/3)

d) azione di promozione e informazione

Incontri

MiSE/Invitalia
AA.RR./Italia
Lavoro

Incontri informativi (uno per ogni regione) per presentare alle imprese operanti nei settori target, alle associazioni di categoria ed alle eccellenze imprenditoriali regionali, le opportunità offerte dal PRRI

MiSE/Invitalia

Incontri/materiale informativo per promuovere le opportunità del PRRI anche alle rappresentanze nazionali degli operatori dei settori target: Assodomotica, Green Building Italia, APER, Assosolare, UCIMU,

Invitalia

Eventuali incontri di presentazione delle opportunità del PRRI ad imprese estere interessate all'insediamento nell'Area di crisi

Informazione on line

MiSE/Invitalia
AA.RR.

Attivazione di una sezione informativa sui rispettivi portali *web*, gestita anche con modalità "web community"

PRRI - Linee di intervento
Attuazione (1/2)

a) ricezione proposta di investimento e verifica di pre-fattibilità

Presidio
territoriale



- riceve la proposta di investimento
- effettua una prima verifica di pre-fattibilità delle proposte e assiste il proponente nella individuazione della strumentazione attivabile anche tramite confronto con i soggetti firmatari dell'AdP (se coinvolti nella gestione degli strumenti individuati) ed Italia Lavoro
- condivide con il proponente l'offerta localizzativa e la rende disponibile ad Invitalia
- assiste il proponente nella compilazione delle richieste di agevolazioni che poi debbono essere inviate autonomamente dal proponente medesimo ai soggetti gestori

b) selezione del personale (nel caso di intervento ex L.181/89)

Italia Lavoro

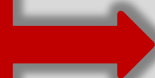


Sulla base dei profili richiesti dal proponente supporta le AA.RR. nel processo di selezione **(da definire le modalità di selezione)**. Il risultato della selezione deve essere comunicato dal proponente ad Invitalia.

PRRI - Linee di intervento
Attuazione (2/2)

c) gestione degli incentivi agli investimenti

Soggetti gestori
delle
agevolazioni



Ricevono la richiesta di agevolazione e gestiscono l'iter istruttorio ed attuativo della stessa. Nel caso di intervento ex L.181/89, superata la fase di fattibilità, il proponente comunica ad Invitalia l'elenco del personale eventualmente selezionato. Invitalia assume una delibera di intervento condizionata all'assunzione, nell'ambito dell'obiettivo occupazionale da conseguire, dei dipendenti Merloni selezionati.

d) azioni di orientamento e training motivazionale e azioni di sostegno al reddito

Italia Lavoro



Supporta le AA.RR. nella gestione delle azioni del progetto FEG in piena integrazione con le altre azioni del PRRI e concorre al monitoraggio trimestrale degli interventi previsti

PRRI - Governance (1/2)

Governance dell'AdP

Comitato di coordinamento



- esegue il coordinamento tecnico amministrativo delle attività dell'AdP
- predispone con cadenza trimestrale la Relazione Tecnica per monitorare l'attuazione e l'efficacia del PRRI e la trasmette al Collegio di Vigilanza

Collegio di vigilanza



- vigila sull'esecuzione dell'AdP ed eventuali accordi integrativi, autorizza modifiche di interventi e decide eventuali revoche
- dichiara concluso l'AdP
- si avvale delle competenze e risorse di Invitalia

Invitalia



- supporta il comitato nelle attività di coordinamento dell'AdP e di redazione della relazione tecnica trimestrale di monitoraggio sullo stato di attuazione
- assiste il collegio di vigilanza nella sua attività

Governance del PRRI

MiSE

- coordina e monitora l'attuazione del PRRI
- cura i rapporti istituzionali

Invitalia

- progetta il PRRI
- crea le condizioni per l'attuazione del PRRI e ne coordina le azioni
- rende disponibili gli strumenti operativi necessari all'attuazione del PRRI (standard proposta investimento, schema data base contatti, ...)
- gestisce le agevolazioni di propria competenza

AA.RR.

- collaborano alla attuazione del PRRI
- supportano la gestione territoriale del PRRI
- gestiscono le agevolazioni di propria competenza

Italia Lavoro

- fornisce i dati relativi ai profili professionali in collaborazione con i servizi territoriali per l'impiego
- fornisce assistenza al proponente nella selezione del personale
- contribuisce alla formazione dei referenti del presidio territoriale
- supporta la gestione delle azioni previste dal progetto FEG in piena integrazione con le azioni previste dal PRRI
- rende disponibili competenze specifiche in tema di politiche attive del lavoro coordinandosi con Invitalia



Appendice 1

AdP: risorse regionali

Asse II - Risorse regionali (situazione al 30 settembre 2012)

	Programmato €/mil	Impegnato €/mil	Residuo €/mil
Regione Umbria	17	8	9
Regione Marche	29	15	14
Totale	46	23	23

Asse II – Regione Umbria

Regione Umbria

Fonte	Descrizione intervento	Programmato €/mil	Impegnato €/mil	Residuo €/mil
Attività C2 Asse 1 POR FESR 2007-2013	Fondo per interventi sul capitale di rischio delle PMI	1,50	1,50	0,00
Legge 49/85	Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti alle imprese cooperative	1,00	0,00	1,00
Leggi 949/52, 240/81, 1329/65, 598/94 art. 11 innovazione tecnologica	Interventi per lo sviluppo delle PMI artigiane ed industriali dell'area di crisi	1,00	0,90	0,10
Regolamento CE n. 1927/2006 - FEG	Interventi a favore dei percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione dei lavoratori A. Merloni	3,07	0,00	3,07
Attività A3 Asse I POR FESR 2007-2013	Sostegno alla creazione di impresa nei settori ad alta tecnologia	1,00	0,00	1,00
Attività A2 Asse I POR FESR 2007-2013	Sostegno agli investimenti delle imprese	0,50	0,00	0,50
Fondo di Rotazione CDP (art. 1, commi 354-361 L. 311/2004)	Sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca	1,50	0,00	1,50
Accordo Stato Regioni del 12/2/2009	Ammortizzatori sociali in deroga	7,00	5,70	1,30
Fondo per l'occupazione L.R. 14/97	Implementazione di bonus occupazionali a favore dei lavoratori di A. Merloni	0,40	0,00	0,40
TOTALE		16,97	8,10	8,87

Asse II - Regione Marche

Regione Marche

Fonte	Descrizione intervento	Programmato €/mil	Impegnato €/mil	Residuo €/mil
Del. Cipe 3/2006 POR MARCHE 2007-2013	Supporto al trasferimento tecnologico	1,32	1,32	0,00
Delibera 156 del 2/2/2009	Costituzione di Fondo di garanzia di II grado	2,96	2,11	0,85
Accordo Stato Regioni del 12/2/2009	Ammortizzatori sociali in deroga	9,00	9,00	0,00
L.R 5/2003	Sostegno alla costituzione e capitalizzazione di imprese cooperative promosse da lavoratori provenienti da aziende in crisi	2,36	1,66	0,70
L.R 25/2009	Sostegno alla trasmissione d'impresa ai lavoratori di aziende in crisi costituitisi in cooperativa	0,80	0,80	0,00
DGR n. 426 del 26/3/2012 PAR FAS 2007-2013	Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive	5,00	0,00	5,00
DGR n. 427 del 27/3/2012 Fondo FSC 2000/06	Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive	2,88	0,00	2,88
Regolamento CE n. 1927/2006 - FEG	Interventi a favore dei percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione dei lavoratori A. Merloni	4,60	0,00	4,60
TOTALE		28,92	14,89	14,03



Appendice 2

Incentivi per gli investimenti

Incentivi per gli investimenti – Focus L.181/89 (1/3)

Esempio Media Impresa (ESL 10%)

	Situazione attuale			Proposta		
	Massimizzazione copertura finanziaria			Massimizzazione copertura finanziaria		
	€	% inv. tot.	ESL %	€	% inv. tot.	ESL %
Contributo	840.000	7	7	600.000	5	5
Finanziamento agevolato	3.600.000	30	3	6.000.000	50	5
Partecipazione	600.000	5		600.000	5	
TOTALE ESL			10			10
Totale risorse pubbliche	5.040.000	42		7.200.000	60	
Risorse pubbliche per addetto	84.000			120.000		

+ € 36.000 Incremento risorse pubbliche per addetto
+ 43%

L'incremento del massimale del finanziamento agevolato (dal 30% al 50%) ha come risultato l'aumento delle risorse pubbliche per addetto del 43% (€ 36.000), con una copertura dell'investimento totale del 60%.

(*) Si considera il parametro «investimento per addetto» normalmente adottato nella valutazione dei progetti pari a € 200.000

Incentivi per gli investimenti – Focus L.181/89 (2/3)

Esempio Piccola Impresa (ESL 30%)

N. Addetti = 20 Investimento totale € 4.000.000 (*)	Situazione attuale			Proposta		
	Massimizzazione componente finanziamento			Massimizzazione componente finanziamento		
	€	% inv. tot.	ESL %	€	% inv. tot.	ESL %
Contributo	600.000	15	15	800.000	20	20
Finanziamento agevolato	1.200.000	30	3	2.000.000	50	5
Partecipazione	200.000	5		200.000	5	
TOTALE ESL			18			25
<i>Totale risorse pubbliche</i>	<i>2.000.000</i>	<i>50</i>		<i>3.000.000</i>	<i>75</i>	
<i>Risorse pubbliche per addetto</i>	<i>100.000</i>			<i>150.000</i>		
+ € 50.000 Incremento risorse pubbliche per addetto + 50%						

L'incremento del massimale del finanziamento agevolato (dal 30% al 50%) ha come risultato l'aumento delle risorse pubbliche per addetto del 50% (€ 50.000), con copertura dell'investimento totale del 75%

(*) Si considera il parametro «investimento per addetto» normalmente adottato nella valutazione dei progetti pari a € 200.000

Incentivi per gli investimenti – Focus L.181/89 (3/3)

Esempio Piccola Impresa (ESL 30%)

	Situazione attuale			Proposta		
	Massimizzazione componente contributo			Massimizzazione componente contributo		
	€	% inv. tot.	ESL %	€	% inv. tot.	ESL %
Contributo	1.000.000	25	25	1.000.000	25	25
Mutuo	800.000	20	2	1.800.000	45	4,5
Partecipazione	200.000	5		200.000	5	
TOTALE ESL			27			29,5
<i>Totale risorse pubbliche</i>	2.000.000	50		3.000.000	75	
<i>Risorse pubbliche per addetto</i>	100.000			150.000		

+ € 50.000 Incremento risorse pubbliche per addetto
+ 50%

Volendo massimizzare la componente contributo, l'incremento del massimale del finanziamento agevolato ha parimenti come risultato l'aumento delle risorse pubbliche per addetto del 50% (€ 50.000) con copertura dell'investimento totale del 75%

(*) Si considera il parametro «investimento per addetto» normalmente adottato nella valutazione dei progetti pari a € 200.000



Incentivi per gli investimenti (1/5)

INVITALIA

Legge 181/89 per il rilancio di aree industriali

Che cosa finanzia	Start up o ampliamenti di imprese esistenti che creino nuovi posti di lavoro
Destinatari	PMI e grandi imprese
Modalità di accesso	A sportello nell'ambito di operatività di un Accordo di Programma
Criteri di valutazione	Profilo imprenditoriale del proponente; prospettive del mercato di riferimento; entità e tipologia dell'investimento; nuovi posti di lavoro previsti; validità economica, finanziaria e tecnica del piano d'impresa.
Agevolazioni	• Contributo a fondo perduto fino al 25% degli investimenti ammissibili • Finanziamento agevolato, di durata decennale, fino al 30%¹ degli investimenti ammissibili concessi contestualmente all'acquisizione da parte di Invitalia di una partecipazione temporanea di minoranza nel capitale sociale dell'impresa E' richiesto l'apporto di mezzi propri da parte del proponente per almeno il 25% dell'investimento.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

¹ in corso di variazione al 50%

Incentivi per gli investimenti (2/5)

Invitalia

D.Lgs. 185/2000 Tit. I – Autoimprenditorialità

Che cosa finanzia

Start up e ampliamenti di imprese esistenti nei seguenti settori:

- Capo I: Produzione di beni e fornitura di servizi alle imprese (investimento massimo €/mgl. 2.582);
- Capo II: Fornitura di servizi per la fruizione dei beni culturali, al turismo; manutenzione di opere civili e industriali; tutela ambientale, innovazione tecnologica, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroindustriali (investimento massimo €/mgl. 516);
- Capo III: Subentro in agricoltura (investimento massimo €/mgl. 1.032 – gestione ISMEA);
- Capo IV: Produzione di beni e fornitura di servizi alle imprese da parte di cooperative sociali (investimento massimo €/mgl. 516 per le cooperative di nuova costituzione e €/mgl. 258 per le cooperative già esistenti).

Destinatari

PMI composte in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra i 18 e i 35 anni (Capo I e Capo II); giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 ed i 39 anni, anche organizzati in forma societaria (Capo III); cooperative sociali di tipo b) di nuova costituzione o già esistenti (Capo IV).

Modalità di accesso

A sportello

Criteri di valutazione

Coerenza del profilo professionale dei soggetti proponenti con l'idea imprenditoriale proposta; cantierabilità dei progetti; validità tecnica, economica e finanziaria; potenzialità del mercato di riferimento.

Agevolazioni

Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato sino a copertura massima del 70% dell'investimento. Contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese di gestione.

Comuni agevolabili

Umbria: tutti i comuni compresi nell'Accordo; Marche: Jesi, Mondavio e Pergola



Incentivi per gli investimenti (3/5)

Invitalia

D.Lgs. 185/2000 Tit. II – Autoimpiego

Che cosa finanzia	Avvio di piccole attività imprenditoriali mediante: – Lavoro Autonomo (ditta individuale) con investimenti fino a € 25.823 – Microimpresa (società di persone) con investimenti fino a € 129.114 – Franchising (ditta individuale o società) da realizzare con Franchisor accreditati con Invitalia
Destinatari	Disoccupati o persone in cerca di prima occupazione
Modalità di accesso	A sportello
Criteri di valutazione	Coerenza dell'idea imprenditoriale proposta con l'esperienza professionale dei proponenti; cantierabilità; validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato a totale copertura degli investimenti. Contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese di gestione. Tutoraggio per il primo anno di attività.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti (4/5)

Sviluppumbria

Legge 49/1985 – Finanziamenti ad imprese cooperative

Che cosa finanzia	Macchinari, attrezzature, impianti e automezzi; acquisto, costruzione e/o miglioria di fabbricati nel limite del 50% delle spese ammesse; consulenze (per gestione e marketing aziendale, certificazione di qualità, etc...) nel limite del 10% delle spese ammesse; attività formative (riqualificazione e aggiornamento del personale) nel limite del 20% delle spese ammesse
Destinatari	Cooperative con sede legale ed operative nel territorio regionale ed i possesso dei requisiti di cui alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI (sono escluse le attività cooperative che svolgono attività di costruzione/assegnazione alloggi per i soci, del comparto agricolo, del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi bancari)
Modalità di accesso	A sportello sulla base di tre scadenze tecniche nel corso dell'anno
Criteri di valutazione	L'accesso al Fondo è riservato alle cooperative che: • siano ispirate ai principi di mutualità • siano iscritte nei registri delle prefetture e nello schedario generale della cooperazione
Agevolazioni	Finanziamento agevolato compreso tra € 20.000 ed € 250.000 in regime <i>de minimis</i>
Comuni agevolabili	Tutti i comuni umbri compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti (5/5)

PAR FAS Regione Marche¹

D.G.R. 426/2012 – Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive

Che cosa finanzia

L'intervento mira a fornire sostegno finanziario agli investimenti materiali e/o immateriali nei seguenti ambiti:

- innovazione di prodotto e/o di servizi, organizzativa e/o di processo, sviluppo sperimentale e applicazione di nuove tecnologie;
- nuove unità produttive;
- ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni o riattivazione di unità produttive esistenti, nonché riqualificazione delle aree adiacenti secondo criteri di ecoefficienza, che producano occupazione aggiuntiva

Destinatari

PMI con sede operativa o con nuovi insediamenti nei comuni agevolabili

Modalità di accesso

In corso di definizione

Agevolazioni

- Agevolazioni per gli investimenti: Contributo in conto interessi, Fidejussione a garanzia del rimborso del finanziamento.
- Agevolazioni per la Ricerca: Contributo in conto capitale
- Prestiti Partecipativi

Comuni agevolabili

Tutti i comuni della Regione Marche compresi nell'area di crisi

¹ La misura è in corso di definizione; si prevede promuoverà anche l'attività di Ricerca & innovazione tecnologica ed il capitale di rischio

Incentivi per gli investimenti – ricerca e innovazione tecnologica (1/3)

Invitalia

Avviso pubblico G.U. del 03/08/2011 – Brevetti+

Che cosa finanzia	▪ Brevettazione: diverse tipologie di premi per la presentazione di domande di brevetto o loro estensione all'estero. ▪ Valorizzazione economica dei brevetti: acquisto di servizi specialistici funzionali all'implementazione del brevetto nel processo produttivo o alla sua valorizzazione sul mercato.
Destinatari	PMI, anche di nuova costituzione, con sede legale ed operativa in Italia, che abbiano avviato un percorso di brevettazione o che intendano implementare una strategia di valorizzazione brevettuale.
Modalità di accesso	A sportello
Criteri di valutazione	▪ Brevettazione: avvenuto deposito con esito non negativo; ▪ Valorizzazione: credibilità della strategia di valorizzazione economica del brevetto; funzionalità dei servizi individuati rispetto alla strategia proposta; coerenza tra il profilo dei fornitori prescelti e i servizi specialistici richiesti e congruità del costo.
Agevolazioni	▪ Brevettazione: premi per un massimo di €/mgl 30 e per un massimo di 5 domande per tipologia di premio; ▪ Valorizzazione: contributo a fondo perduto del valore massimo di €/mgl 70 e comunque non superiore all'80% dei costi ammissibili.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti – ricerca e innovazione tecnologica (2/3)

MIUR – Fondo Agevolazioni alla Ricerca

D.M.593/00 art. 11 – Progetti di ricerca proposti da costituende società (spin-off)

Che cosa finanzia	Spin off da ricerca (progetti di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale).
Destinatari	Professori e ricercatori universitari; personale di ricerca dipendente dagli enti pubblici di ricerca (EPR), ENEA; ASI; dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca (anche congiuntamente ad Università, EPR o banche).
Modalità di accesso	A sportello. I proponenti si impegnano a costituire una società entro 3 mesi dall'approvazione del progetto.
Criteri di valutazione	Ruolo del proponente; prospettive economiche e di mercato del progetto; carattere innovativo del progetto; qualità tecnologiche e scientifiche del progetto; consistenza e qualità del gruppo.
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto nel limite di €/mgl 500 (50% delle spese per attività di ricerca industriale e 25% delle spese per attività di sviluppo sperimentale).
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti – ricerca e innovazione tecnologica (3/3)

MISE – Fondo Nazionale per l'innovazione/Istituti di Credito D.M. 10/03/2009 – Capitale di debito

Che cosa finanzia	Progetti di investimento (materiale e immateriale) per la valorizzazione di uno o più brevetti, o disegni e modelli, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo.
Destinatari	PMI titolari o licenziatrici di brevetti, che intendono portare sul mercato prodotti innovativi creati sulla base di brevetti o disegni e modelli, attive in tutti i settori. PMI in Contratto di Rete.
Modalità di accesso	Il Fondo è gestito attraverso intermediari finanziari. Per progetti di valorizzazione di “Disegni e Modelli”: Mediocredito Italiano e Unicredit (misura operativa). Per progetti di valorizzazione di Brevetti: Mediocredito Italiano, Unicredit e Deutsche Bank (misura non ancora operativa).
Criteri di valutazione	Valutazione tecnico-economica dei progetti sulla base di specifici indicatori
Agevolazioni	Credito ordinario fino a € 3 milioni, di durata da 3 a 10 anni, senza prestazione di garanzia. Credito agevolato nel caso in cui il brevetto, disegno o modello soddisfi determinati parametri.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti – Capitale di rischio (1/2)

MISE – Fondo Nazionale per l'innovazione/Innogest **D.M. 10/03/2009 – Capitale di rischio**

Che cosa finanzia	Progetti di investimento (materiale e immateriale) per la valorizzazione di uno o più brevetti, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo.
Destinatari	PMI in forma di società di capitali, titolari o licenziatarie di brevetti
Modalità di accesso	Gestore del Fondo mobiliare chiuso (dotazione minima € 40,9 milioni) è Innogest SGR S.p.A. Il Fondo non è ancora operativo in quanto è in corso la raccolta delle adesioni; il closing è previsto per fine 2012.
Criteri di valutazione	Innovatività dell'impresa
Finanziamento	Private equity, acquisizione di quote di partecipazione di maggioranza o minoranza, e quasi equity (finanziamenti correlati in misura variabile ai risultati economici dell'impresa).
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti – Capitale di rischio (2/2)

Cassa Depositi e Prestiti: Fondo Equity per le PMI Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.

Che cosa finanzia	Operazioni di <i>expansion capital</i> finalizzate a finanziare lo sviluppo di imprese già avviate, anche tramite acquisizioni; operazioni di <i>replacement</i> , finalizzate alla ristrutturazione della base azionaria nonché di <i>management buy in/ buy out</i> , finalizzate a sostenere l'acquisizione di imprese condizionate da difficoltà dovute a passaggi generazionali ed a sviluppare possibili aggregazioni.
Destinatari	PMI con un fatturato indicativo tra 10 e 250 milioni €. In particolare aziende tecnologicamente e strutturalmente innovative e progetti con ricadute particolarmente positive sul piano di R&S e occupazione (esclusi start up).
Modalità di accesso	A sportello. Il fondo è operativo con una dotazione iniziale di 1.200 milioni € (a novembre 2010).
Criteri di valutazione	Merito del Piano Industriale, del progetto di sviluppo e della capacità del management di portarlo a termine
Finanziamento	Private equity, investimenti di minoranza nel capitale di rischio.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Interventi per il reimpiego dei lavoratori – Incentivi assunzioni e avvio attività autonome (1/3)

INPS

L. 407/90 art.8 c.9 – Incentivi alle assunzioni

Che cosa finanzia

Assunzione con contratto a tempo indeterminato, part time o full time, di lavoratori disoccupati o in CIGS da almeno 24 mesi.

Destinatari

Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato (ad esclusione di datori di lavoro che abbiano licenziato o sospeso lavoratori nei 6 mesi precedenti).

Modalità di accesso

In ogni regione è costituita una apposita lista dalla quale le assunzioni possono essere effettuate con richiesta nominativa.
Si comunica l'assunzione al Centro Provinciale per l'Impiego con il codice dell'agevolazione, si invia all'INPS una dichiarazione di responsabilità, ottenuta la comunicazione dell'INPS di ammissione al beneficio, si recupera l'incentivo con il flusso Uniemens (sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti)

Agevolazioni

Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro del 50% per 36 mesi.
Nel caso di imprese artigiane la riduzione contributiva è pari al 100% per 36 mesi.

Comuni agevolabili

Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Interventi per il reimpiego dei lavoratori – Incentivi assunzioni e avvio attività autonome (2/3)

INPS

L. 236/93 art. 4 c.3 – Incentivi alle assunzioni

Che cosa finanzia	Assunzione con contratto a tempo indeterminato full time di lavoratori: • che siano stati in CIGS per almeno 3 mesi (anche non consecutivi); • che siano dipendenti di imprese beneficiarie da almeno 6 mesi dell'intervento della CIGS.
Destinatari	Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato. Sono escluse le aziende che abbiano dipendenti sospesi in CIGS o abbiano fatto sospensioni o riduzioni di personale negli ultimi 12 mesi, a meno che le assunzioni siano finalizzate all'acquisizione di professionalità sostanzialmente diverse da quelle dei lavoratori interessati alle sospensioni o riduzioni.
Modalità di accesso	Si comunica l'assunzione al Centro Provinciale per l'Impiego con il codice dell'agevolazione, si invia all'INPS una dichiarazione di responsabilità, ottenuta la comunicazione dell'INPS di ammissione al beneficio, si recupera l'incentivo con il flusso Uniemens (sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti)
Agevolazioni	• Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro (nella misura prevista per gli apprendisti) per 12 mesi. • Contributo mensile a favore del datore di lavoro pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe stata corrisposta al lavoratore, per massimo 9 mesi. Per lavoratori che al momento dell'assunzione abbiano più di 50 anni il periodo massimo è elevato a 21 mesi.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Interventi per il reimpiego dei lavoratori – Incentivi assunzioni e avvio attività autonome (3/3)

INPS

D. L. 78/09 art. 1 c.8 conv. L.102/09 (L. 183/11 art. 33 c. 24 – proroga per il 2012) – Incentivi all'autoimpiego

Destinatari	Lavoratori in CIGS per procedura concorsuale che intendono intraprendere una attività autonoma, avviare una attività autoimprenditoriale o associarsi in cooperativa.
Modalità di accesso	Il lavoratore deve fare richiesta all'INPS che quantifica il beneficio spettante e ne eroga il 25 % a titolo di anticipo sospendendo la CIGS. Al lavoratore è richiesto di presentare la “documentazione attestante l'avvio dell'attività” e la lettera di dimissioni dall'impresa in base alla quale l'INPS accoglie definitivamente la richiesta ed eroga il restante 75%.
Agevolazioni	Lavoratori in CIGS per procedura concorsuale che intendono intraprendere una attività autonoma, avviare una attività autoimprenditoriale o associarsi in cooperativa.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Appendice 3

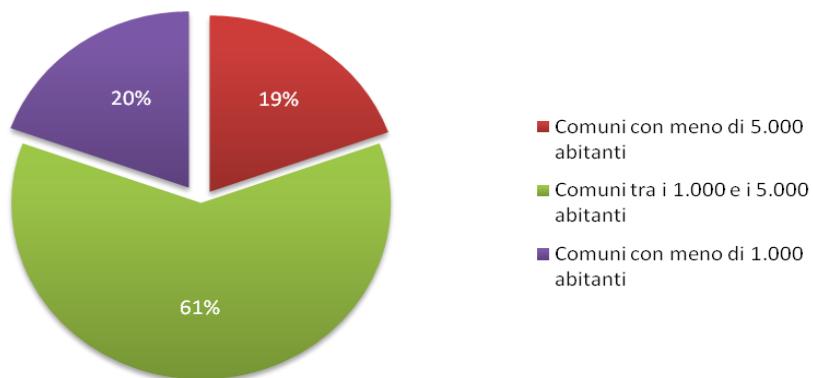
Ricognizione Aree industriali

Ricognizione Aree Industriali - Regione Marche

Hanno aderito alla rilevazione (luglio 2012) **41** comuni
su **56** complessivamente interessati dall'AdP

AREE INDUSTRIALI:
Estensione totale mq 5.638.794
Disponibili mq 452.275,40

Ripartizione dei 41 Comuni per nr. abitanti



REGIONE MARCHE		
Provincia	Denominazione	Mq complessivamente disponibili
AN	Arcevia	2500
AN	Belvedere Ostrense	0
AN	Castellino	31323
AN	Castelleone di Suasa	4000
AN	Castelplanio	50000
AN	Cerreto d'Es	0
AN	Cupramontana	2.000,00
AN	Fabiano	0
AN	Jesi	15.000
AN	Maiorati Spontini	0
AN	Monte Roberto	40.000
AN	Morro d'Alba	2.130
AN	Poggio San Marcello	0
AN	Rosora	0
AN	San Marcello	0
AN	San Paolo di Jesi	42.384
AN	Sassoferrato	0
MC	Acquacana	0
MC	Belforte del Chienti	0
MC	Bolognola	0
MC	Caldarola	35.630
MC	Camerino	28800
MC	Esanatoglia	0
MC	Fiordimonte	0
MC	Fiuminata	0
MC	Matelica	31307
MC	Monte Cavallo	0
MC	Muccia	15.115
MC	Pievebovigliana	0
MC	Pieve Torina	39.968,00
MC	Serrapetrona	3.334
MC	Serravalle di Chienti	12328
MC	Visso	32.379,08
PU	Fratte Rosa	7.310
PU	Frontone	35.000
PU	Mondavio	1408
PU	Orciano di Pesaro	0
PU	Pergola	10.736
PU	San Costanzo	9.623,32
PU	San Lorenzo in Campo	0
PU	Serra Sant'Abbondio	0
TOTALE		452.275,40

Ricognizione Aree Industriali - Regione Umbria

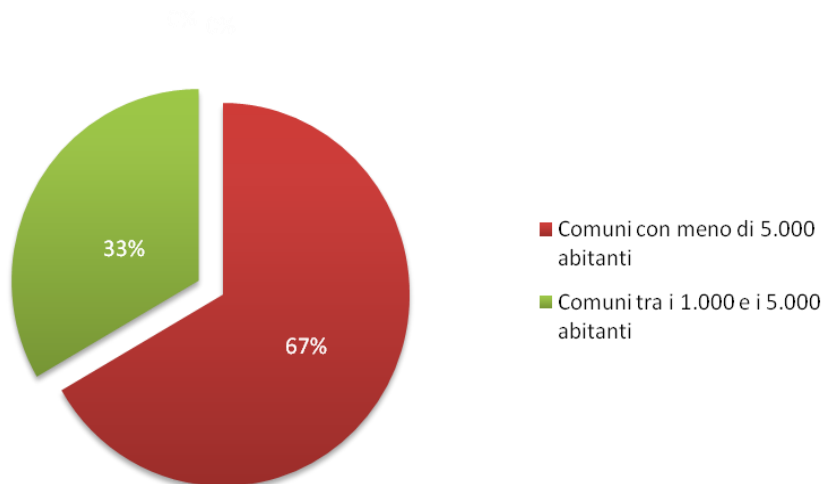
Hanno aderito alla rilevazione (luglio 2012) **12** comuni su **17** complessivamente interessati dall'AdP

AREE INDUSTRIALI:

Estensione totale mq 2.151.780

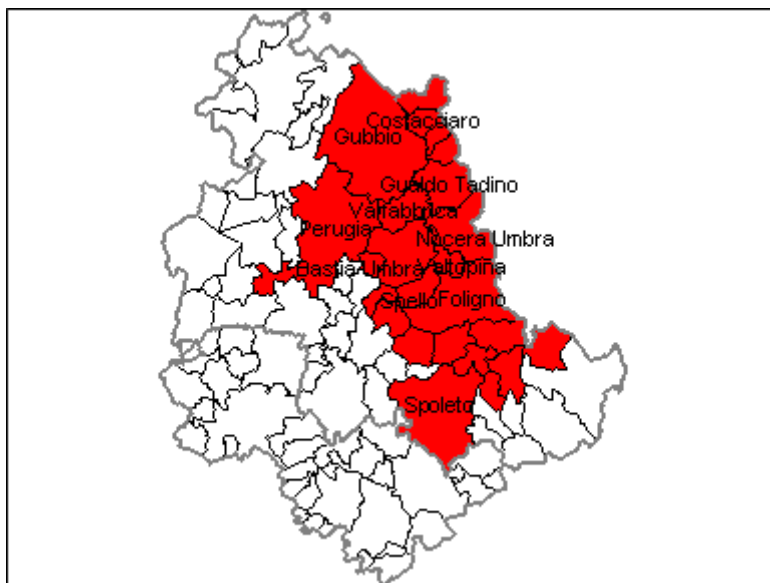
Disponibili mq 208.421,63

Ripartizione dei 12 Comuni per nr. abitanti



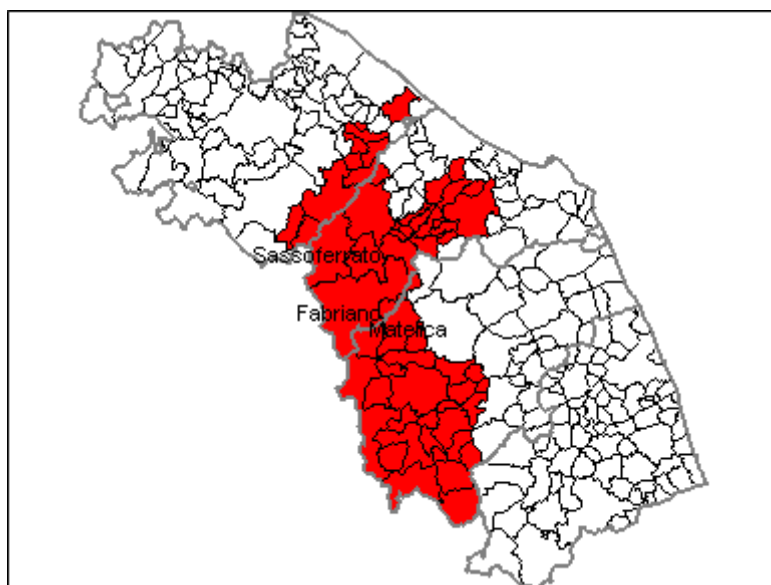
REGIONE UMBRIA		
Provincia	Denominazione	Mq complessivamente disponibili
PG	Bastia Umbra	0
PG	Bevagna	10000
PG	Costacciaro	4500
PG	Foligno	32804,63
PG	Gualdo Tadino	2000
PG	Gubbio	20680
PG	Nocera Umbra	4000
PG	Sigillo	6.000
PG	Spello	81700
PG	Spoletto	46.737
PG	Valfabbrica	0
PG	Valtopina	0
TOTALE		208.421,63

UMBRIA: 24 COMUNI SELEZIONATI



Comune	Regione	Denominazione SLL01	Distretto	spec distretto	Indice di industrializzazione comuni (Centro = 1)	Indice di industrializzazione SLL (Centro = 1)	Elementi discriminanti
Assisi	Umbria	ASSISI	SI	Tessile e abbigl.	1,19	1,60	ord. Terremoto già 181
Bastia Umbra	Umbria	ASSISI	SI	Tessile e abbigl.	1,91	1,60	ord. Terremoto
Bevagna	Umbria	FOLIGNO	NO		1,72	1,25	ord. Terremoto già 181
Campello sul Clitunno	Umbria	SPOLETO	NO		2,08	1,06	ord. Terremoto già 181
Cannara	Umbria	ASSISI	SI	Tessile e abbigl.	2,00	1,60	ord. Terremoto già 181
Cerreto di Spoleto	Umbria	NORCIA	NO		0,89	0,90	ord. Terremoto già 181
Costacciaro	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,55	1,94	ord. Terremoto in crisi
Foligno	Umbria	FOLIGNO	NO		0,99	1,25	ord. Terremoto già 181
Fossato di Vico	Umbria	GUALDO TADINO	NO		3,06	1,94	ord. Terremoto in crisi
Gualdo Tadino	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,43	1,94	ord. Terremoto in crisi
Gubbio	Umbria	GUBBIO	NO		1,06	1,06	ord. Terremoto
Montefalco	Umbria	FOLIGNO	NO		1,38	1,25	ord. Terremoto già 181
Nocera Umbra	Umbria	GUALDO TADINO	NO		2,85	1,94	ord. Terremoto in crisi
Perugia	Umbria	PERUGIA	NO		0,66	0,94	ord. Terremoto
Preci	Umbria	NORCIA	NO		0,95	0,90	ord. Terremoto già 181
Scheggia e Pascelupo	Umbria	GUBBIO	NO		1,80	1,06	ord. Terremoto
Sellano	Umbria	NORCIA	NO		1,28	0,90	ord. Terremoto già 181
Sigillo	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,70	1,94	ord. Terremoto in crisi
Spello	Umbria	FOLIGNO	NO		1,68	1,25	ord. Terremoto già 181
Spoleto	Umbria	SPOLETO	NO		0,89	1,06	ord. Terremoto già 181
Trevi	Umbria	FOLIGNO	NO		2,00	1,25	ord. Terremoto già 181
Valfabbrica	Umbria	GUALDO TADINO	NO		1,53	1,94	ord. Terremoto in crisi
Vallo di Nera	Umbria	SPOLETO	NO		0,38	1,06	ord. Terremoto già 181
Valtopina	Umbria	GUALDO TADINO	NO		0,76	1,94	ord. Terremoto in crisi

MARCHE: 56 COMUNI SELEZIONATI



Comune	Regione	Denominazione SLL01	Distretto	spec distretto	Indice di industrializzazione comuni (Centro = 1)	Indice di industrializzazione SLL (Centro = 1)	Elementi discriminanti
Acquacanina	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,0	1,03	ord. Terremoto
Arcevia	Marche	ARCEVIA	SI	Pelli, cuoio e calz.	2,3	2,52	ord. Terremoto
Barchi	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,4	2,11	Meccanica
Belforte del Chienti	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,6	1,92	ord. Terremoto
Belvedere Ostrense	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,6	1,72	Meccanica
Bolognola	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,1	1,03	ord. Terremoto
Caldarola	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,9	1,92	ord. Terremoto
Camerino	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	0,4	1,45	ord. Terremoto
Camporotondo di Fiastrene	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,3	1,92	ord. Terremoto
Castellbellino	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Castelleone di Suasa	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,6	2,11	Meccanica
Castelplanio	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Castelraimondo	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	1,8	1,45	ord. Terremoto
Castelsantangelo sul Nera	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Cerreto d'Esi	Marche	FABRIANO	NO		3,6	2,36	ord. Terremoto in crisi
Cessapalombo	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,2	1,92	ord. Terremoto
Cupramontana	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,3	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Esanatoglia	Marche	FABRIANO	NO		2,1	2,36	ord. Terremoto in crisi
Fabriano	Marche	FABRIANO	NO		2,4	2,36	ord. Terremoto in crisi
Fiastra	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,3	1,03	ord. Terremoto
Fiordimonte	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,5	1,03	ord. Terremoto
Fiuminata	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	1,2	1,45	ord. Terremoto
Fratte Rosa	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,3	2,11	Meccanica
Frontone	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,6	2,11	Meccanica
Gagliole	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	2,1	1,45	ord. Terremoto
Genga	Marche	FABRIANO	NO		2,5	2,36	ord. Terremoto in crisi
Jesi	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,2	1,72	Meccanica
Maiolati Spontini	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,1	1,72	Meccanica
Matelica	Marche	FABRIANO	NO		1,8	2,36	ord. Terremoto in crisi
Mergo	Marche	JESI	SI	Meccanica	3,7	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Mondavio	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,4	2,11	Meccanica
Monsano	Marche	JESI	SI	Meccanica	3,0	1,72	Meccanica
Monte Cavallo	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,0	1,03	ord. Terremoto
Monte Roberto	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,7	1,72	Meccanica
Morro d'Alba	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Muccia	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Orciano di Pesaro	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,2	2,11	Meccanica
Pergola	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,8	2,11	Meccanica ord. Terremoto
Pieve Torina	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,6	1,03	ord. Terremoto
Pievebovigliana	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,6	1,03	ord. Terremoto
Pioraco	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	2,8	1,45	ord. Terremoto
Poggio San Marcello	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,6	1,72	Meccanica
Poggio San Vicino	Marche	CINGOLI	NO		3,3	1,87	ord. Terremoto
Rosora	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,2	1,72	Meccanica
San Costanzo	Marche	FANO	SI	Beni per la casa	1,1	1,58	ord. Terremoto
San Lorenzo in Campo	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,8	2,11	Meccanica
San Marcello	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
San Paolo di Jesi	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,7	1,72	Meccanica
Sassoferrato	Marche	FABRIANO	NO		2,3	2,36	ord. Terremoto in crisi
Sefro	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	0,2	1,45	ord. Terremoto
Serra San Quirico	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,1	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Serra Sant'Abbondio	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,7	2,11	Meccanica ord. Terremoto
Serrapetrona	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,8	1,92	ord. Terremoto
Serravalle di Chienti	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Ussita	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,3	1,03	ord. Terremoto
Visso	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,5	1,03	ord. Terremoto

Comune	Regione	Denominazione SLL01	Distretto	spec distretto	Indice di industrializzazioni comuni (Centro = 1)	Indice di industrializzazioni SLL (Centro = 1)	Elementi discriminanti
Acquacanina	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,0	1,03	ord. Terremoto
Arcevia	Marche	ARCEVIA	SI	Pelli, cuoio e calz.	2,3	2,52	ord. Terremoto
Barchi	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,4	2,11	Meccanica
Belforte del Chienti	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,6	1,92	ord. Terremoto
Belvedere Ostense	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,6	1,72	Meccanica
Bolognola	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,1	1,03	ord. Terremoto
Caldarola	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,9	1,92	ord. Terremoto
Camerino	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	0,4	1,45	ord. Terremoto
Camporotondo di Fiastrone	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,3	1,92	ord. Terremoto
Castellbellino	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Castelleone di Suasa	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,6	2,11	Meccanica
Castelplanio	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Castelraimondo	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	1,8	1,45	ord. Terremoto
Castelsantangelo sul Nera	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Cerreto d'Esi	Marche	FABRIANO	NO		3,6	2,36	ord. Terremoto in crisi
Cessapalombo	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,2	1,92	ord. Terremoto
Cupramontana	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,3	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Esanatoglia	Marche	FABRIANO	NO		2,1	2,36	ord. Terremoto in crisi
Fabriano	Marche	FABRIANO	NO		2,4	2,36	ord. Terremoto in crisi
Fiastra	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,3	1,03	ord. Terremoto
Fiordimonte	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,5	1,03	ord. Terremoto
Fiuminata	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	1,2	1,45	ord. Terremoto
Fratte Rosa	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,3	2,11	Meccanica
Frontone	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,6	2,11	Meccanica
Gagliole	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	2,1	1,45	ord. Terremoto
Genga	Marche	FABRIANO	NO		2,5	2,36	ord. Terremoto in crisi
Jesi	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,2	1,72	Meccanica
Maiolati Spontini	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,1	1,72	Meccanica
Matelica	Marche	FABRIANO	NO		1,8	2,36	ord. Terremoto in crisi
Mergo	Marche	JESI	SI	Meccanica	3,7	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Mondavio	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,4	2,11	Meccanica
Monsano	Marche	JESI	SI	Meccanica	3,0	1,72	Meccanica
Monte Cavallo	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,0	1,03	ord. Terremoto
Monte Roberto	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,7	1,72	Meccanica
Morro d'Alba	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
Muccia	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Orciano di Pesaro	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	2,2	2,11	Meccanica
Pergola	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,8	2,11	Meccanica ord. Terremoto
Pieve Torina	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,6	1,03	ord. Terremoto
Pievebovigliana	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,6	1,03	ord. Terremoto
Pioraco	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	2,8	1,45	ord. Terremoto
Poggio San Marcello	Marche	JESI	SI	Meccanica	1,6	1,72	Meccanica
Poggio San Vicino	Marche	CINGOLI	NO		3,3	1,87	ord. Terremoto
Rosora	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,2	1,72	Meccanica
San Costanzo	Marche	FANO	SI	Beni per la casa	1,1	1,58	ord. Terremoto
San Lorenzo in Campo	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,8	2,11	Meccanica
San Marcello	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,4	1,72	Meccanica
San Paolo di Jesi	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,7	1,72	Meccanica
Sassoferrato	Marche	FABRIANO	NO		2,3	2,36	ord. Terremoto in crisi
Sefro	Marche	SAN SEVERINO MARCHE	SI	Cartotecnica	0,2	1,45	ord. Terremoto
Serra San Quirico	Marche	JESI	SI	Meccanica	2,1	1,72	Meccanica ord. Terremoto
Serra Sant'Abbondio	Marche	PERGOLA	SI	Meccanica	1,7	2,11	Meccanica ord. Terremoto
Serrapetrona	Marche	TOLENTINO	SI	Pelli, cuoio e calz.	1,8	1,92	ord. Terremoto
Serravalle di Chienti	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,1	1,03	ord. Terremoto
Ussita	Marche	PIEVE TORINA	NO		0,3	1,03	ord. Terremoto
Visso	Marche	PIEVE TORINA	NO		1,5	1,03	ord. Terremoto